

REPUBBLICA ITALIANA

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

20 FEB. 1951

9526

**Domanda di revisione**La Ditta ROVERE FILM residente a TORINOVia BARBAROUX 2 domanda la revisione della pellicola intitolata:"IL BIVIO"della marca: ROVERE FILM nazionalità ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri ..... accertata metri 3074  
3044Roma, li 20.2.51p. Capri Novio

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGISTA: FERNANDO CERCHIO

OPERATORE: RENATO DEL FRATE

INTERPRETI: Claudine Dupuis, Charles Vanel, Carlo Esposito, Saro Urzi, Saro Arcidiacono, Franco Novarra, Gianni Rizzo.

Un bel giovane di circa trent'anni - Aldo Marchi incensurato di buona famiglia, laureato, s'è dato ad un gioco pericolosissimo ed audacissimo. Possedendo tutti gli elementi per apparire una persona per bene, si iscrive alla scuola di polizia, ne frequenta con assiduità le lezioni, supera brillantemente gli esami, ed ottiene la qualificazione di vice commissario di polizia con diritto alla scelta del posto. Dopo qualche giorno Aldo Marchi prende possesso del suo nuovo ufficio nella squadra mobile della città natia. Ed è qui che egli comincia il rischioso gioco. Aldo Marchi infatti è il capo di una banda di rapinatori che ha al suo attivo una numerosa serie di colpi rimasti sino ad ora impuniti, ed egli, consigliato per propria intelligenza contorta s'è fatto poliziotto per continuare a dirigere la banda, sfruttando abilmente le informazioni e le occasioni che gli verranno suggerite nell'ambiente della squadra mobile e contando soprattutto sulle possibilità di istradare le indagini dei colpi che lui stesso organizza su piste sbagliate. E il gioco incomincia, entrano in azione i membri della banda e cioè: il Carmelo, duro, violento, sanguinario; il Carlin Bonaccione; anziano e con un fondo di bontà che un giorno o l'altro prenderà il sopravvento sul male; il Bello, fatuo e perverso; il Curato, ipocrita e sottile, il Gino, isterico, succube, angosciato.

Entrano in azione i funzionari della squadra mobile e cioè: il Dott. Lubiani, capo rispettato e stimato, il cui spirito e la cui intelligenza vibrano sulle note più alte dello spirito; il Commissario Sani, allegro e coraggioso; il Commissario Bagoni, piccolo insecchito, burocrate; il Maresciallo Aldrighi, vecchia volpe di polizia.

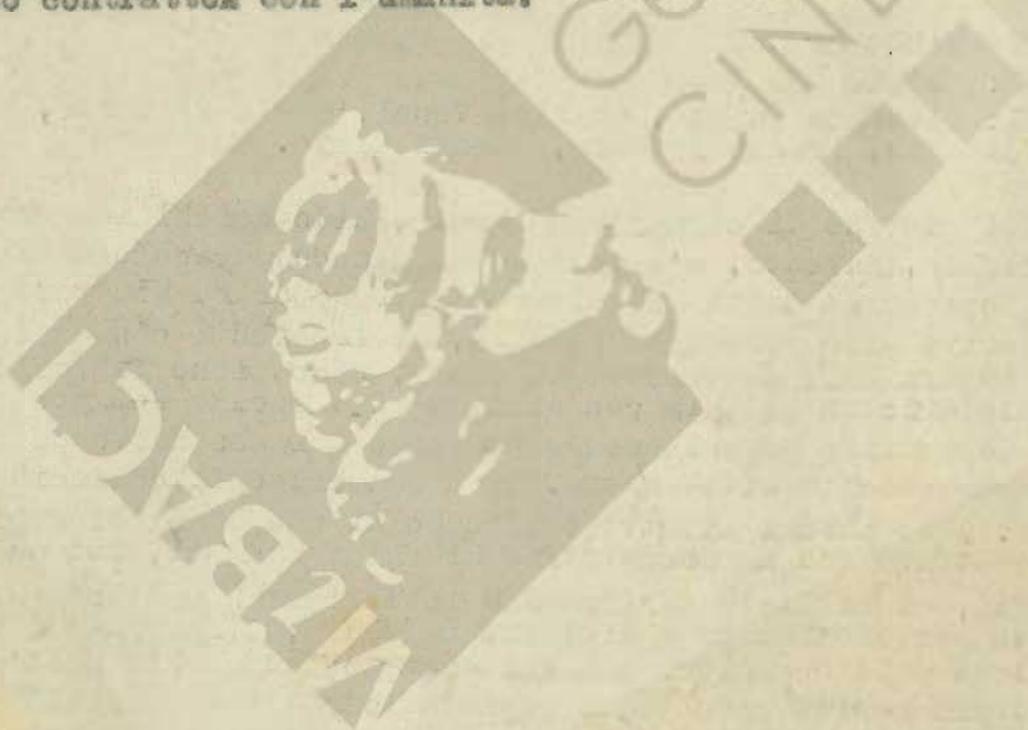
Allo scontro quotidiano tra le attività dei due gruppi di uomini, fioriscono e si colorano situazioni drammatiche e tragiche, nel corso

./.

delle quali appaiono a volte come macchie di luce le sfumature esili e buone dell'animo umano. Una catena di fatti, imprevisti, non preventivati nel gioco di un'intelligenza criminale, conduce a poco a poco il protagonista della vicenda, Aldo Marchi, a scoprire la maledizione insita nel male e la forza e la luminosità nel bene;

L'amore per Giovanna, una creatura istintiva ed elementare che gli aggrappa affascinata dalla sua personalità; la morte del Gino, il più giovane di tutti e il più debole membro della banda che egli ha scacciato per un errore commesso e che di conseguenza s'è perduto sino al punto di uccidere e di uccidersi; le reazioni drammatiche, umane, dolorose di coloro che egli ha socialmente rovinati per coprire le attività criminose della banda; il coraggio e lo spirito di sacrificio dei funzionari della squadra mobile che per quattro soldi di stipendio mettono in giuoco, posizione, tempo, cervello e a volte anche la vita; l'intelligente umanità del Dott. Lubiani, che con un sottile ed acuto lavoro psicologico, mette a nudo l'animo del delinquente inchiodandolo di fronte alle proprie responsabilità.

Sino al giorno in cui sopraffatto dal male che egli stesso ha seminato, e con l'animo ormai pronto ad accogliere il bene di cui ha subito l'irresistibile fascino, Aldo Marchi tenterà di sventare l'ultima azione delittuosa da lui stesso organizzata e non riuscendovi, conduce lui stesso i funzionari della squadra mobile contro i propri compagni, pagando con la vita il debito contratto con l'umanità.



Previsione fatta la pellicola al 27 febbraio 1951 si esprime per un permesso per la concessione del nulla-osta di programmazione e condizione di:

- 1) l'eliminazione la parola "richiesta" e della frase "che differenza c'è tra me ed un altro richiedente di finanziamento";
- 2) l'eliminazione la scena in cui un mercante di uno schiavo ed un fermato durante un interrogatorio;
- 3) l'eliminazione le seguenti frasi pronunciate dal commissario Sami: "vado a dormire" e "avevo appuntamento con la donna" e nonché la frase pronunciata dall'attore del protagonista "solo per fare l'ammore" e la scena del <sup>corpo</sup> ~~corpo~~ in 10 giorni.

Inoltre il rappresentante del ministero dell'Interno si tiene che giorno da eliminare anche la scena in cui la guardia di P. S. di scorta cui volare si come a carte sul tavolo e vengono per chi è sceso a posto lungo la parete del negozio con le braccia alzate.

*[Signature]*  
*[Signature]*

*[Signature]*

Vista la quietanza N. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. \_\_\_\_\_ ovvero visto il vaglia n. \_\_\_\_\_ dell'Ufficio \_\_\_\_\_ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L. \_\_\_\_\_

Esaminata la pellicola:  
 NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. \_\_\_\_\_ del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
2. \_\_\_\_\_

Roma, li 27 FEB. 1951

p Il Sottosegretario di Stato  
*[Signature]*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Direzione Generale dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

A P P U N T O

Il giorno 27 Febbraio 1951, la 1<sup>a</sup> Commissione ha revisionato il film dal titolo:

• IL BIVIO •

Marca: ROVERE FILM

Distrib. idem

Nazionalità: italiana

Regia: Fernando Cerchio

Inter.: Claudine Dupuis, Chalers Vanel, Carlo Esposito, Saro Urzi ecc.

T R A M A: Aldo Marchi, incensurato di buona famiglia, possedendo tutti gli elementi necessari, si iscrive alla scuola di Polizia, ne frequenta con assiduità il corso, supera brillantemente gli esami ed ottiene la nomina di vice commissario. Dopo qualche giorno Aldo Marchi prende possesso del suo ufficio nella Squadra mobile della sua città. Qui egli comincia la sua attività criminosa. Infatti diviene capo di una banda di rapinatori che ha al suo attivo una numerosa serie di colpi rimasti impuniti, poichè egli sfrutta abilmente le informazioni e le occasioni che gli verranno suggerite nell'ambiente della Squadra mobile e conseguentemente ne svia le tracce. Di fronte al gruppo dei vari membri della banda dei criminali, abbiamo un gruppo di valorosi funzionari della Squadra Mobile: il Dott. Lubiani Capo rispettato e stimato, il cui spirito e la cui intelligenza vibrano sulle note più alte dello spirito; il Commissario Sani allegro e coraggioso; il Commissario Bagoni piccolo burocrate, il Maresciallo Aldri-ghi vecchia volpe.

Nello scontro quotidiano tra le attività dei due gruppi di uomini, risalta con evidenza il coraggio e lo spirito di sacrificio dei funzionari della Squadra Mobile, che spesso mettono in gioco posizione, tempo, cervello e a volte anche la vita. In special modo risalta l'intelligente umanità del dott. Lubiani, che con un sottile ed acuto lavoro psicologico mette a nudo l'animo del delinquente, inchiodandolo di fronte alle proprie responsabilità.

Aldo Marchi è infine sopraffatto dal male che egli stesso ha seminato, e con l'animo disposto ad accogliere il bene di cui ha subito il resistibile fascino, tenta di sventare l'ultima azione delittuosa da lui stesso organizzata, ma non riuscendovi, conduce i funzionari di polizia contro i criminali, pagando con la vita il debito contratto con l'umanità.

G I U D I Z I O: Film di notevole interesse spettacolare, nel quale il regista Cerchio, specialmente nella seconda parte dimostra di avere raggiunto una completa maturità sul piano tecnico ed artistico.

La Commissione ha espresso parere favorevole alla programmazione in pubblico a condizione:

- 1)- che venga eliminata la parola "idiota" dalla frase "che differenza c'è tra me ed un altro idiota di funzionario".
- 2)- che venga eliminata la scena in cui un maresciallo di P.S. dà uno schiaffo ad un fermato durante un interrogatorio.
- 3)- che vengano eliminate le seguenti frasi pronunciate dal Commissario Sani "vado a donne" "avevo un appuntamento con le donne"; nonchè la frase pronunciata dall'amica del protagonista "viene da me solo per fare l'amore".

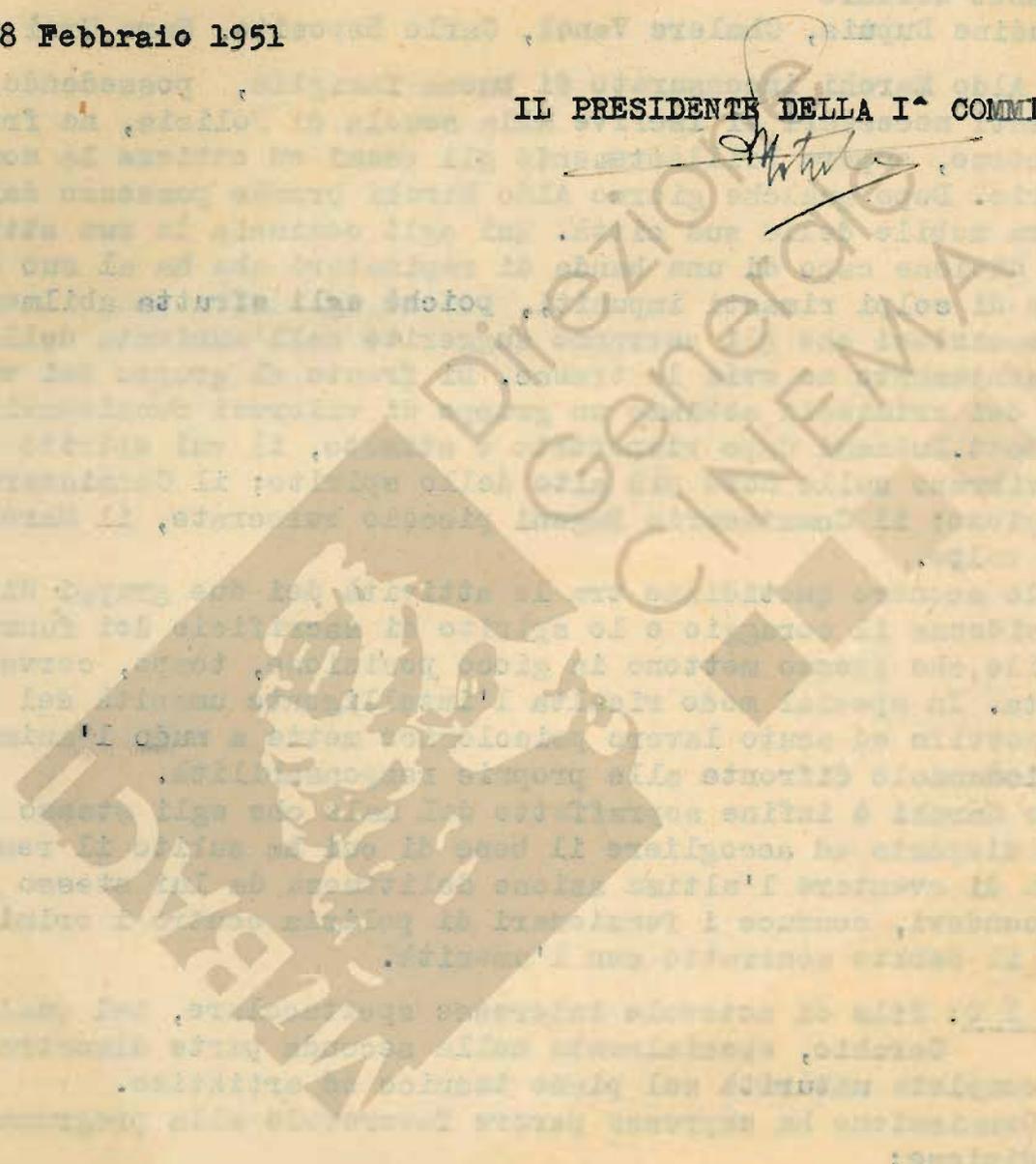
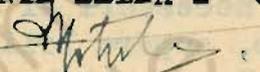
4)- che venga eliminata la scena del corpo del suicida in primo piano.

Il rappresentante del Ministero dell'Interno ha proposto inoltre di sopprimere la scena in cui si vedono le Guardie di P.S., di scorta ai valori, che giocano a carte e quella in cui vengono disarmate e poste lungo la parete del vagone con le braccia alzate.

Tali proposte non sono state accettate dagli altri due Membri della Commissione, in quanto le scene stesse trovano piena giustificazione nella trama del film.

Roma, 28 Febbraio 1951

IL PRESIDENTE DELLA I<sup>a</sup> COMMISSIONE





*Urgentissimo*

# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- Cinematografia -

= APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO =

Il Ministero dell'Interno ha chiesto che sia sottoposto all'esame della Commissione d'Appello il film nazionale "IL BIVIO" per il quale la I<sup>a</sup> Commissione di Revisione di I<sup>o</sup> grado, presieduta dal Dr. Luigi Natale e composta dal Dr. Gennaro de Roberto del Ministero di Grazia e Giustizia e dal Dr. Ermete Cerza del Ministero dell'Interno, ha espresso parere favorevole con le seguenti condizioni:

- 1) - eliminare la parola "idiota" dalla frase "che differenza c'è tra me ed un altro idiota di funzionario";
- 2)-- eliminare la scena in cui un maresciallo di P.S. dà uno schiaffo ad un fermato durante un interrogatorio;
- 3) - eliminare le seguenti frasi pronunciate dal Commissario Sanni: "vado a donne".."avevo un appuntamento con le donne" nonchè la frase pronunciata dall'amante del protagonista "vieni da me solo per fare l'amore";
- 4)-- eliminare la scena del corpo del suicida in primo piano.

Il rappresentante del Ministero dell'Interno ha proposto inoltre di eliminare la scena in cui si vedono le guardie di P.S., di scorta ai valori, che giuocano a carte e quella in cui vengono disarmate e poste lungo la parete del vagone con le braccia alzate. Tali proposte non sono accettate dagli altri due membri della Commissione.

Poichè la casa editrice insiste per una sollecita definizione (è la stessa casa che ha prodotto "Persiane chiuse") in quanto è già fissata la programmazione, si prega V.E. di far conoscere se gradisce vedere i due film domenica ed in caso affermativo si dovrebbe far venire Bilancia, che pone una questione di principio.

Per le decisioni di V.E.

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 2 marzo 1951-

*Handwritten notes:*  
 Bilancia è...  
 Bilancia è...  
 Bilancia è...  
 Bilancia è...  
 Bilancia è...

*Mantovani**Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
Divisione polizia-sezione 2<sup>a</sup>

Roma, 1<sup>o</sup> marzo 1951

FONOGRAMMA URGENTISSIMO A MANO

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Direzione Generale Spettacolo  
R O M A

10.16009 punto Causa intervenute perplessità:  
circa film Il Bivio pregasi esaminare oppor-  
tunità sottoporre di ufficio detto film esame  
commissione appello prima che sia programmato  
nelle sale pubblico spettacolo punto Si resta  
in attesa conoscere determinazioni adottate  
punto

PEL MINISTRO DANTONI



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE  
 Direzione Generale dello Spettacolo  
 - Cinematografia -

## APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE

Il giorno 27 febbraio 1951 sono stati revisionati i seguenti film:

- 1)- DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI - francese doppiato italiano  
 marca: Transcontinental  
 distrib.: Lux Film  
 parere: favorevole
- 2)- LA RASSEGNA DEL CINEMA N.8 - attualità italiana  
 marca e distrib. S.Marco Film  
 parere: favorevole
- 3)- IL BIVIO - italiano  
 marca e distrib. Rovere Film  
 parere favorevole a condizione che
- 1)- sia eliminata la parola "idiota" dalla frase "che differenza c'è tra me e un altro idiota di funzionario".
  - 2)- che sia eliminata la scena in cui un maresciallo dà uno schiaffo a un fermato durante un interrogatorio.
  - 3)- che sia eliminata la seguente frase pronunciata dal Commissario Sanni ("vado a donne" e "avevo appuntamento con le donne"); nonché la frase pronunciata dall'amica del protagonista "vieni da me solo per fare l'amore".
- È la scena del <sup>corpo del</sup> suicida in primo piano. - Inoltre il rappresentante del Ministero dell'Interno ritiene che siano eliminate anche le scene in cui le guardie di P.S. di scorta ai valori giocano a carte sul treno e vengono poi disarmati e posti lungo la parete del vagone con le braccia alzate.
- si muta* ←
- vive*
- vive*
- vive*
- vive*
- eliminato*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

~~SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE  
Direzione Generale Spettacolo - Cinematografia -~~

La Commissione di Revisione Cinematografica di IP° grado  
composta dai *signori:*

On. le Dr. Giulio ANDREOTTI - Sottosegretario di stato alla  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Presidente,

Dr. Beniamino LEONI - Consigliere di Corte di Cassazione *f*  
~~Membro in rappresentanza del ministero di Grazia e Giustizia -~~

Dr. Francesco BILANCIA - Vice Prefetto - *in rappresentanza*  
~~Membro in rappresentanza del ministero dell'Interno -~~

~~Dr. Nicola DE PIRRO - Direttore Generale dello Spettacolo -  
Segretario -~~

effettuata la revisione del film nazionale "IL BIVIO"  
marca ROVERE FILM, in data 4 marzo 1951, esprime parere favorevo-  
le *alla* ~~programmazione~~ *in* pubblico, a condizione che siano *modificate* ~~variate~~  
nel dialogo le seguenti frasi pronunciate dal Commissario Sani:  
"vado a donne" e "avevo un appuntamento con le donne"; che siano  
eliminate le scene in cui si vedono le guardie di P.S. di scorta ai  
valoti che vengono disarmate e poste lungo la parete del vagone con  
le braccia alzate, *e* ~~che siano eliminate~~ *altre* ~~le scene~~ che possono essere  
di scuola ed incentivo al delitto.

Roma, marzo 1951

~~IL SEGRETARIO~~

~~LA COMMISSIONE~~

*And*

9526

De Tommaso  
out

ROMA - 2 Marzo 1951 -

Gentilissimo Avvocato,

Ho telefonato diverse volte stamane per avere un appuntamento con Lei. Purtroppo ciò non è stato possibile. Desideravo parlarLe perchè sono stato dolorosamente stupito delle osservazioni che la Commissione di Censura avrebbe fatto nei riguardi del mio film "Il Bivio". Anche se il produttore, demoralizzato dai continui intoppi che vengono frapposti all'uscita di ogni suo film, è forse disposto e come mi sembra di aver capito - a cedere ad eventuali richieste di tagli o modifiche pur di non subire un danno finanziario troppo forte, io personalmente non posso che ribellarmi ad osservazioni che mi paiono prive di un vero fondamento e di una logica giustificazione. Volevo parlare con Lei perchè sono certo che la Sua sensibilità e la Sua comprensione potranno risolvere la questione evitando qualsiasi perdita di tempo, inutile e dannosa, e qualsiasi antipatica polemica. L'urgenza con cui volevo parlarLe è dovuta alla urgenza assoluta della programmazione del film. Anche pochi minuti di colloquio basteranno a Lei per giudicare la fondatezza del mio punto di vista; ma è importante che questo avvenga prima che si sanzioni definitivamente il verdetto della Commissione.

Voglia scusare il disturbo che  
Le arreco e mi creda,

suo dev. mo  
Fernando  
(Fernando CERCHIO)

P.S. - Per fissarmi un appuntamento può farmi telefonare al 862203.



TORINO - VIA BARBAROUX: 2 - TELEFONO 42.940 - TELEGRAMMI: FILMROVER TORINO

PRODUZIONE  
CINEMATOGRAFICA

Roma 10 Marzo 1951

On. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Con la presente si da conferma che al n/s film

" **IL BIVIO** "

sono stati apportati i tagli e le variazioni di dialogo notificati da Codesta On.Direzione Generale e cioè:

- 1) Frase: " Tutte le prove sono contro di voi, la volete capire perdio ?" La parola perdio è stata sostituita con la parola " imbecilli".
- 2) Frase: "Ih...andrei a donne, no?" è stata cambiata in "Ih.... andrei a spasso, no?"
- 3) Frase: "Io avevo un appuntamento con le donne" è stata cambiata in "avevo un appuntamento con la ragazza"
- 4) Il dettaglio della chiave inglese è stato soppresso e con la presente Vi rimettiamo il taglio.
- 5) Anche la scena in cui vengono disarmati gli agenti è stata raccorciata e anche di questa Vi rimettiamo il taglio.

Distinti saluti

ROVERE FILM  
Administratore Delegato

*12/3 tagli in  
carattera  
Prudelli*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

Titolo:

"IL DIVIO"

Metraggio:

3074

Marca:

ROVINE FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista:

FERNANDO CERCHIO - OPERATORI: RENATO DEL PRATE

Attori Principali:

C. DE VUIS - G. VANEL - G. ESPOSITO - G. UZZI - G. ARCIDIACONO - F. NAVARRA - RIZZO

Un bel giovane di circa trent'anni, Aldo Marchi, ineccezionale di buona famiglia laureato, si è dato ad un gioco pericolosissimo ed audacissimo. Possedendo tutti gli elementi per apparire una persona per bene, si iscrive alla scuola di polizia ne frequenta con assiduità le lezioni, supera brillantemente gli esami, ed ottiene la qualifica di Vice Commissario di polizia con diritto alla scelta del posto. Dopo qualche giorno Aldo Marchi prende possesso del suo nuovo Ufficio nella squadra mobile della città natia. Ed è qui che egli comincia il rischioso gioco. Aldo Marchi è infatti il capo di una banda di rapinatori che ha al suo attivo una numerosa serie di colpi rimasti sino ad ora impuniti, ed egli, consigliato per propria intelligenza contorta e fatto poliziotto per continuare a dirigere la banda, sfruttando abilmente le informazioni e le occasioni che gli verranno suggerite nell'ambiente della squadra mobile e contattando soprattutto sulle possibilità di intradare le indagini dei colpi che lui stesso organizza su piste sbagliate. Il gioco incomincia, entrano in azione i membri della Banda e cioè il Carmelo, duro e violento, sanguinario; il Carlin Ronciglione, ansiano e con un fondo di bontà che un giorno o l'altro prenderà il sopravvento sul male; il Nello, fatto e perverso; il Curato, ipocrita e sottile; il Cino, isterico, succube, angosciato.

Entrano in azione i funzionari della squadra mobile e cioè: il Dr. Lubiani, capo rispettato e stimato, il cui spirito e la cui intelligenza vibrano sulle note più alte dello spirito; il Commissario Sani, allegro e coraggioso; il Commissario Ragoni, piccolo ineccezionale, burocrate; il Sottoscuolaio Aldrichi, vecchia volpe di polizia.

Allo scontro quotidiano fra le attività dei due gruppi di uomini, fioriscono e si colmano situazioni drammatiche e tragiche, nel corso delle quali appaiono a volte come macchie di luce le sfumature esili e buone dell'animo umano. Una catena di fatti impreveduti, non preventivati nel gioco di un'intelligenza criminale, conduce a poco a poco il protagonista della vicenda, Aldo Marchi, a scoprire la maledizione insita nel male e la forza e la luminosità nel bene.

L'amore per Giovanna una creatura istintiva ed elementare che gli si aggrega affascinata dalla sua personalità, la morte del Cino, il più giovane di tutti e il più debole membro della banda che egli ha scacciato per un errore commesso e che di conseguenza s'è perdute sino al punto di uccidere e di uccidersi; le reazioni drammatiche, umane, dolorose di colore che egli ha sceleratamente rovinato per coprire le attività criminali della banda; il coraggio e lo spirito di sacrificio dei funzionari della squadra mobile che per quattro soldi di stipendio mettono in gioco posizione, tempo e cervello e a volte anche la vita; l'intelligente umanità del Dr. Lubiani, che con un sottile ed acuto lavoro psicologico, mette a nudo l'animo del delinquente, inchiodandolo di fronte alle proprie responsabilità.

Sino ad un giorno in cui sopraffatto dal male, che egli stesso ha seminato, e con l'animo ormai pronto ad accogliere il bene di cui ha subito l'irresistibile fascino, Aldo Marchi tenterà di sventare l'ultima azione delittuosa da lui stesso organizzata e non riuscendovi, conduce lui stesso i funzionari della squadra mobile contro i propri compagni, pagando con la vita il debito contratto con l'umanità.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Direzione  
Generale  
CINEMA



Si rilascia il presente Nulla Osta a termine dell'Art. 10 del regolamento del 24/9/1923 n. 3287 e quale duplicato del Nulla Osta concesso

il - 4 MAR. 1951 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Di non modificare in guisa alcuna il titolo i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene della pellicola di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2), che siano modificate nel dialogo le seguenti frasi pronunciate dal Commissario Sani: "vado a donne" e "avevo un appuntamento con le donne"; che siano eliminate le scene in cui si vedono le guardie di P.S. di scorta ai valori che vengono disarmate e poste lungo la parete del vagone con le braccia alzate, ed eliminate altresì le scene che possono essere di scuola e di incentivo al delitto.

Roma li - 9 APR. 1951

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

p. IL DIRETTORE GENERALE

*F. Andreotti*

*U. Mayer*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

-----

A richiesta della soc. Fincine si certifica che il film di produzione italiana "IL BIVIO" sottoposto a revisione cinematografica è stato autorizzato alla proiezione nelle pubbliche sale a condizione che siano modificate nel dialogo le seguenti frasi pronunciate dal commissario Sani: "vado a donne" e "avevo un appuntamento con le donne"; che siano eliminate le scene, e in cui si vedono le guardie di P.S. di scorta ai valori che vengono disarmate e poste lungo la parete del vagone con le braccia alzate, ed eliminate altresì le scene che possono essere di scuola ed incentivo al delitto.

Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Roma 24 marzo 1951

IL DIRETTORE GENERALE

*f. de Lorenzis*

"Il Bivio"

Diapositive per il doppiaggio

9526

"IL BIVIO"

Dialoghi per il doppiaggio



Direzione Generale  
CINEMA e  
AUDIOVISIVO